

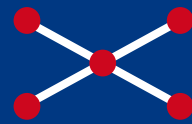


Veneto

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

N°1 Luglio 2009

INNOVARE COMPETERE



Con questo primo numero del nuovo notiziario sui temi della innovazione la CNA del Veneto intende compiere un ulteriore passo avanti nel suo impegno e nel suo lavoro per far diventare questo grande tema patrimonio non solo di gruppi ristretti di addetti ai lavori, ma soprattutto di un numero crescente di piccole imprese.

Non passa giorno senza che qualcuno ci ricordi che il futuro del nostro sistema produttivo, quello fatto di poche medie imprese e invece di tantissime piccole e micro imprese, è legato alla sua capacità di introiettare quote crescenti di "innovazione". Non c'è dubbio che chi fa questa affermazione dice una cosa fin troppo vera, ma talora si avverte anche l'odore di un luogo comune, di uno slogan ripetuto più e più volte, spesso in modo acritico, senza riuscire a declinare davvero il concetto di innovazione con la dimensione delle piccole imprese.

In effetti la vera difficoltà, specie in una regione come la nostra, sta proprio qui.

Da un lato anche noi avvertiamo la sfida crescente che viene dai mercati emergenti sui prodotti tradizionali sfornati dalle nostre imprese; se poi si tien conto che questi paesi stanno crescendo con una rapidità sorprendente non solo sulle quantità, ma anche sulla qualità delle loro produzioni, è facile capire che si tratta di una sfida a tutto campo, che non risparmia nessuno, di fronte alla quale nessuno sarà in grado di resistere su una posizione puramente difensiva.

Dall'altro lato siamo giocoforza costretti a far i conti con le mille difficoltà, oggettive e non, che gravano sulle piccole e micro imprese: difficoltà di aggregazione, forte spirito individualistico, timore a condividere con altri progetti di innovazione, scarsità di conoscenze e basso livello di informazione, convinzione che l'innovazione stia prevalentemente nell'acquisto di nuove attrezzature tecnologicamente più avanzate, ecc.

Tutto ciò è naturalmente acuito dalla grave crisi che ha colpito soprattutto i settori manifatturieri; di fronte ad essa se da un lato si accelera la consapevolezza che l'unica possibilità per uscirne risiede nell'innalzamento del livello di qualità dei nostri prodotti e/o nell'incorporazione di quote di nuovi servizi, dall'altro non si può non vedere che spesso in molte imprese prevale il tentativo di affrontare la situazione da soli, ricorrendo a tutte le risorse di flessibilità di cui le piccole imprese ancora dispongono, risorse che, però, purtroppo potrebbero non bastare nel caso in cui la crisi dovesse prolungarsi anche oltre l'estate.

Non è facile affrontare resistenze e difficoltà come queste, ma d'altra parte non smettiamo di "scoprire" ogni giorno piccole aziende che da sole, senza grandi aiuti, talora anche a nostra insaputa, di innovazione ne fanno e di grande qualità ed interesse.

Questo è per noi non solo motivo di interesse, ma anche di incoraggiamento per far crescere in modo diffuso e sistematico l'attenzione e il lavoro delle nostre strutture territoriali attorno a questi temi.

Questo notiziario, nato per iniziativa di un gruppo purtroppo ancora ristretto di "addetti ai lavori", vuole dunque svolgere un ruolo non solo di informazione e di aggiornamento sulla evoluzione normativa, sulle iniziative della Regione, sulle attività svolte dalla nostra Associazione a livello territoriale, ma anche di stimolo per una crescita diffusa della "cultura della innovazione", di sollecitazione per i gruppi dirigenti locali a far i conti con questo tema, a promuovere incontri sul territorio, a selezionare piccoli gruppi omogenei di imprese potenzialmente interessate ad approfondire argomenti specifici, a realizzare esperienze comuni su progetti concreti.

Siamo noi per primi convinti che quando si comincia ad impegnarsi su un nuovo terreno di azione è del tutto fuorviante pensare ai grandi numeri (aziende e progetti); ciò che conta davvero è la nettezza della scelta e la determinazione con cui si vuole perseguirla.

Su entrambe queste condizioni la CNA del Veneto c'è.

Sommario

PROSSIMI BANDI REGIONALI 2009
PAG. 2/3

FLASH SUI DISTRETTI PRODUTTIVI
PAG. 4/5

PROGETTI SPECIALI EBAV NANOTECNOLOGIE
PAG. 6

VETRINA BUONE PRASSI INNOVATIVE
PAG. 7/8

PROSSIMI BANDI

Aggregazioni di filiera o settore.

Pubblicazione prevista per agosto 2009.



Nell'ambito della programmazione relativa alla - **Legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8 e successive modifiche ai sensi della Legge Regionale 16 marzo 2006, n. 5**; anche quest'anno uscirà il bando sulle aggregazioni di filiera o settore.

Il bando prevede l'assegnazione di risorse pubbliche regionali destinate a realizzare progetti di sostegno allo sviluppo per interventi **destinati ad aggregazioni di 10 o più imprese** all'interno di filiere merceologico produttive omogenee. L'obiettivo generale che la Regione intenderebbe perseguire con il finanziamento dei progetti è l'incentivazione all'aggregazione tra le imprese venete, per favorire la collaborazione tra le stesse e i sistemi della ricerca per l'elaborazione di progettualità che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività; intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese; innalzare gli standards logistici della filiera di produzione.

Per **"aggregazione di filiera"** si intendono liberi raggruppamenti di imprese collegate ad una medesima filiera merceologico-produttiva, basati su criteri di omogeneità e coerenza rispetto ad un insieme di opportunità o progettualità comuni.

In breve:

DESTINATARI

Possono partecipare al presente bando, esclusivamente in forma associata, imprese, società di servizi, aziende speciali, società a partecipazione pubblica; inoltre consorzi di imprese, società consortili a partecipazione pubblica e/o privata, associazioni temporanee di impresa o di scopo (A.T.I. o A.T.S.). Tutte le aggregazioni di imprese sopra indicate dovranno essere composte, pena la non ricevibilità della domanda di contributo, da almeno n. 10 imprese. Tale requisito va garantito

sino alla conclusione del progetto oggetto del cofinanziamento regionale. A questo nucleo "fondamentale" si possono aggregare tutte le tipologie giuridiche sopra elencate, comprese, a titolo di esempio, le università, e le associazioni di categoria tramite le loro società di servizi.

COME SI FA L'AGGREGAZIONE

Indipendentemente dalla tipologia dell'aggregazione tra imprese, nessuna impresa può assumere (singolarmente) costi di progetto superiori al 40% del totale delle spese ammissibili e rendicontate, ad esclusione unicamente dei consorzi e delle società consortili.

INTENSITA' DI CONTRIBUTO

E' previsto un contributo massimo del 50%(media precedente 35%), dipende dalle misure (min 50.000,00€ max di 100.000,00 €).

PROGETTI FINANZIABILI e MISURE

Le attività del bando non possono essere avviate precedentemente la presentazione della domanda di contributo; inoltre a pena di revoca dello stesso, le attività dei progetti cofinanziati dovranno essere ultimate, e le relative spese tutte sostenute, liquidate e comprovate da adeguata documentazione delle avvenute uscite economiche

Per misura si intendono le articolazioni progettuali del bando destinatarie di contributo pubblico ai sensi dell'art. 10 bis della legge regionale.

Le misure nelle quali si articola il bando sono le seguenti:

MISURA A) */** progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico anche tramite la condivisione di conoscenze specifiche del processo produttivo, al fine di accrescere la competitività
MISURA B) ** attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, test di

prototipi, test di campionari presso centri prova di distretto, laboratori universitari, parchi scientifici regionali o di imprese aderenti ad un distretto o metadistretto
MISURA C)* riconversione del ciclo lavorativo ed interventi per il risparmio energetico nonché per l'utilizzo di energia pulita su più siti produttivi

MISURA D) centri di assistenza post vendita all'estero

MISURA E) */** azioni logistiche aggregate tramite razionalizzazione dei trasporti, dell'immagazzinam. dei materiali, ai fini anche della riduzione dei consumi energetici

MISURA F) */** informatizzazione e introduzione nuove tecnologie per le comunicazioni

MISURA G) programmi di riconversione industriale per il sostegno all'occupazione

MISURA H) sostegno alla partecipazione a progetti della Unione europea

(*) Bando 2008 (**) Bando 2007

QUANDO E' PREVISTA L'USCITA TEMPI

L'uscita bando 2009 prevista per la meta' di AGOSTO con scadenza meta' di NOVEMBRE 09.

L'importo che la Regione intende assegnare per il bando 2009 è di 4 MILIONI di euro, si prevede la possibilità di compensazioni economiche tra misure e anche tra il bando aggregazioni e il bando distretti.

COME VIENE EROGATO IL CONTRIBUTO

- Il contributo concesso dalla Regione Veneto è compreso nel REGIME DE MINIMIS AIUTI DI STATO ed è così finanziato. 50% all'inizio del progetto come acconto su presentazione di polizza fidejussoria (spesa non ammissibile) 50% a chiusura del progetto dopo verifica rendicontazione.

Azioni di sostegno allo sviluppo delle PMI venete POR FESR AZIONE 1.1.4



La Regione Veneto nel Programma Operativo Regionale ha previsto l'azione 1.1.4 "diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa" (prevista dalla Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" del Piano Operativo Regionale parte FESR - programmazione 2007-2013 che va a sostituire il vecchio Docup Ob. 2 mis. 1.5 2000-2006).

Il bando pubblico che permetterà l'apertura dell'azione e la possibilità quindi da parte delle imprese di chiedere il finanziamento di progetti di interesse aziendale è previsto tra pochi mesi.

Complementare alla Legge Regionale 3/97, che eroga contributi a fondo perduto per progetti inerenti la qualità aziendale, e la Legge Regionale 9/07, che concede sovvenzioni a fondo perduto per progetti di ricerca scientifica - di sviluppo economico e di innovazione, l'azione 1.1.4 prevederà contributi per progetti

attinenti diverse materie, a titolo esemplificativo:

- a) innalzamento dei livelli di qualità aziendale, compresa l'adesione a certificazioni volontarie internazionalmente riconosciute;
- b) miglioramento dei livelli di sicurezza, di igiene e di impatto ambientale;
- c) marcatura e/o certificazione aziendale dei prodotti;
- d) introduzione in azienda di strategie e metodiche tecniche, commerciali ed organizzative aventi carattere innovativo, a titolo di esempio sono : attività di coaching per il ricambio generazionale - servizi a supporto dei processi di internazionalizzazione - marketing e servizi di promozione di ambiti specializzati di impresa - clustering di impresa - processi di trasferimento tecnologico;
- e) servizi a supporto della registrazione ambientale EMAS;
- f) miglioramento della trasparenza nel rapporto con i consumatori.

Beneficiari del contributo saranno le PMI aventi sede operativa nel territorio della Regione Veneto (non più prevista la zoonizzazione ossia la suddivisione in area obiettivo 2 e sostegno transitorio) e attività economica individuabile tra le ammissibili a contributo che saranno pubblicate nel bando stesso.

Saranno oggetto di contributo le spese relative alla realizzazione di un progetto di consulenza esterna qualificata.

L'istruttoria delle istanze, finalizzata ad accertare la validità del progetto presentato, sarà eseguita da EQUIPE soc. cons. a r.l., quale sportello di riferimento del Soggetto Gestore ATI Veneto Qualità per conto della Regione Veneto.

Per chiarimenti, dettagli e interrogativi potete chiamare lo 041/5382462 o scrivere a info@equipeveneto.it



Il Distretto Biomedicale Veneto.

Patto per l'innovazione e lo sviluppo.



La Regione ha recentemente riconosciuto il nuovo Patto di Sviluppo del Distretto Biomedicale Veneto per il triennio 2009-2012, ammettendolo ai bandi di assegnazione delle risorse previste dalla L.R. 4 aprile 2003, n.8.

Il Distretto, cui hanno aderito 180 imprese, è nato tre anni fa su iniziativa del PST Galileo e della CNA di Padova. Costituisce un sistema di imprese ad elevata specializzazione tecnologica e forte impatto sulla qualità del sistema economico e sociale regionale. Il Patto di Sviluppo ha l'obiettivo di "fare sistema" valorizzando le interazioni tra le imprese, potenziando i circuiti formativi e di ricerca utilizzati, proponendosi come interfaccia tra imprese, istituzioni e mercato. Tutto ciò tenendo conto del particolare legame tra pubblico e privato nella sanità. Il settore biomedicale, definibile come l'insieme dei prodotti e servizi per la salute umana forniti dalle tecnologie biomediche, infotelematiche e dalle nanobiotecnologie, costituisce un rilevante punto di forza dei paesi industriali avanzati. Ed il biomedicale Veneto si pone tra le principali realtà a livello italiano per numero di aziende e fatturato. Nella regione, il biomedicale si è sviluppato attorno ai poli sanitari di Padova Verona e Treviso, in particolare nel settore arredo e attrezzature sanitarie e nell'area dell'ortopedia e della riabilitazione, collegata alle pre-esistenti competenze meccaniche esistenti nella regione e ad una lunga tradizione di collaborazione con gli istituti di cura. Vi è forte seg-

mentazione produttiva e presenza di un terziario qualificato che affianca le attività di tipo produttivo. Diverse sono inoltre le nicchie specializzate, che spaziano dalle fusioni in titanio per odontoiatria ai macchinari per diagnosi neurofisiologiche, dai pace-makers e cardiostimolatori alla diagnostica molecolare, agli stimolatori gastrici. Il settore nel Veneto, inteso in senso ristretto, offre questi dati economici: 920 aziende, di cui 418 di produzione e 502 specializzate nella distribuzione, con 6.600 addetti per un fatturato complessivo di 1.500 milioni di euro. Ciò senza considerare il peso dell'odontotecnica e dell'ottica. Gli studi svolti hanno rilevato l'importanza delle imprese biomedicali per la capacità di costituire sinergie produttive, traendo forte impulso dalle attività di ricaduta tecnologica di altri settori, offrendo al Sistema Salute regionale apporti rilevanti in termini di qualità e sostenibilità e agendo con forte propensione verso i mercati internazionali. Le aziende del Distretto hanno individuato la necessità di avvalersi di strutture e servizi specificatamente dedicate alla soluzione di problematiche tecnologiche e di marketing ed in grado di supportarle nel tradurre idee e progetti in nuovi prodotti e mercati. Le strategie del Distretto sono quindi focalizzate su:

- **Attività del Centro Studi Osservatorio Biomedicale Veneto (OBV)** per: raccogliere dati sulle dinamiche di mercato; promuovere studi e ricerche di distretto;

supportare i procedimenti di certificazione e notifica, brevetto; agevolare gli adempimenti burocratici legati alla commercializzazione dei prodotti nei diversi mercati; facilitare l'accesso da parte delle imprese alle competenze specializzate delle Università e degli Enti di ricerca.

- **Attività di ricerca e sviluppo** attraverso: aggregazione tra le imprese per la realizzazione di progetti orientati alla ricerca applicata, all'innovazione ed ad alto contenuto tecnologico; sviluppo di iniziative per l'accesso e la partecipazione a programmi comunitari o nazionali di ricerca; tutela della proprietà intellettuale delle attività di ricerca collaborativa svolte; incentivo a tesi di laurea ad indirizzo biomedico e bioingegneristico per stimolare percorsi di ricerca, potenziali fonti del sapere per le aziende del distretto e sostenere dottorati di ricerca con l'intento di favorire il trasferimento tecnologico.

- **Progetti di marketing internazionale** per: allestire temporanee esposizioni dimostrative di prodotti e attrezzature con alto contenuto tecnologico; favorire azioni di cooperazione e partenariato internazionale delle aziende; dare visibilità e pubblicizzare i risultati tecnologici ed innovativi raggiunti dal distretto.

Sandro Storelli
Coordinatore Osservatorio Biomedicale Veneto – CNA Padova

Metadistretto Veneto della Bioedilizia.



Sei anni fa nasceva il Metadistretto Veneto della Bioedilizia, poco più che un progetto pilota per mettere in rete tutte le esperienze e le conoscenze del territorio indirizzate al costruire sostenibile. Oggi è cresciuto di pari passo con la sensibilità ecologica degli italiani ed è la più importante realtà nazionale di sviluppo innovativo nel settore.

Il Metadistretto Veneto della Bioedilizia ha confermato la sua terza richiesta di rinnovo del Patto di Sviluppo. Delle quasi 500 aziende che nell'arco dei trascorsi tre anni di vigenza avevano sottoscritto il Patto già più di 350 hanno riconfermato l'adesione anche per il prossimo triennio.

Le imprese afferenti al comparto delle costruzioni, pur in una fase molto difficile, i produttori di materiali bioedili, i partner scientifici ed amministrativi sono sempre più convinti che il percorso delineato dal Metadistretto sia uno dei modi, se non l'unico, per superare questo periodo di forte crisi elevando ed affermando la professionalità degli addetti e la qualità costruttiva.

Lo sviluppo del Piano Formativo di distretto con il riconoscimento dei crediti formativi è stato e continua ad essere una delle attività più significative per consentire alle imprese di confrontarsi con il mercato e poter sfruttare le opportunità imprenditoriali che il distretto offre. **Oggi possiamo vincere la scommessa della sostenibilità solo se diamo competenza e professionalità.** Questo si renderà sempre più necessario se consideriamo, tra le altre, l'adozione da Parte della Provincia di Treviso di una Procedura di Certificazione Energetico-Ambientale **"EDILBIOCERTO - TREVISO"** un marchio che: garantisce il cittadino utente; stimola la qualità delle costruzioni; dà valore alla professionalità delle imprese; invita le Amministrazioni Pubbliche a incentivare l'edilizia sostenibile.

Va ricordato che la procedura si basa sul Sistema di Valutazione del Distretto ed è coerente con le Linee Guida della Legge Regionale 4/2007 che assegna contributi a chi costruisce o ristruttura in edilizia sostenibile, il cui bando sarà pubblicato prossimamente. Intervista alla Coordinatrice del Metadistretto Veneto della Bioedilizia:

• **Come è nato e perché a Treviso?**

• *La consapevolezza che fosse tempo di avviare un processo di riqualificazione del costruito e quindi: riposizionamento del comparto costruzioni; a Treviso perché la legge regionale ci ha dato una forte opportunità e perché esisteva una sensibilità un "terreno fertile"*

• **Perché chiamarlo metadistretto e non semplicemente distretto?**

• *La legge 8/2003 viene novellata con la 5/2006 ed istituisce i Metadistretti (250 aziende minimo con 5000 addetti su almeno 4 province del Veneto) obiettivo fondamentale è stato quello di coordinare regionalmente le politiche distrettuali concertando maggiormente i progetti e quindi ottimizzando l'uso delle risorse finanziarie ma anche progettuali.*

• **Quanti e chi sono gli associati? Con quali competenze?**

• *Va precisato che non parliamo di associati bensì di "aderenti" ovvero le imprese che hanno sottoscritto il Patto di Sviluppo, e sono 470 con 6.800 addetti e "promotori" ovvero associazioni datoriali istituzioni ordini professionali sindacati che hanno promosso il Patto di sviluppo e sono 43.*

• **E con quali finalità?**

• *Promuovere la sostenibilità (ambientale - sociale - economica) in edilizia ovvero: - Qualificare le imprese per settori ed in coerenza con la bioedilizia ed il rispar-*

mio energetico.

- *Informare i cittadini*

- *Sostenere le amministrazioni con strumenti funzionali alla riqualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio esistente e al governo del nuovo.*

• **Avete anche un marchio di qualità del distretto...**

• *Il marchio di distretto, costruito e condiviso con le imprese, che identifica quelle aderenti, l'elenco delle imprese esperte in bioedilizia e la "targa di qualità ambientale" della provincia di Treviso.*

• **Favorite o accompagnate anche l'aggregazione di aziende su progetti specifici? Ci faccia un esempio...**

• *Certo la Legge 8 prevede ogni anno un bando che finanzia progetti di varia natura, sono 15 quelli da noi presentati e 12 quelli conclusi in questi anni con volume di investimenti pari a circa 4 milioni di euro ed una media di contributo della Regione di circa il 30%: il marchio è uno di questi progetti, ma le linee guida, le fiere, un laboratorio di ricerca, la guida "costruire bene per vivere meglio spedita ai cittadini della provincia di Treviso ecc...*

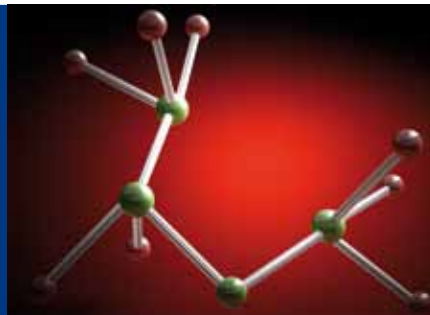
• **Si parla molto di piano-casa: è una buona opportunità di rilancio del settore?**

• *Certo è un'ottima opportunità a condizione che gli incentivi vadano nella direzione di favorire l'edilizia di qualità ma non solo quella architettonica, per qualità intendo: salubrità dei materiali, contenimento dei consumi energetici, rispetto del territorio e "qualità sociale" del costruito, con precise regole e soprattutto con controlli efficaci.*

*Intervista a Alessandro Conte
Referente del Metadistretto Veneto della Bioedilizia*

La CNA promuove l'innovazione

Le nanotecnologie come supporto alle imprese



Obiettivo di questo progetto, che si concluderà entro il primo semestre 2010, è quello di permettere che la diffusione delle nanotecnologie applicate ai prodotti venga declinata anche nel contesto della micro e piccola impresa artigiana che caratterizza il tessuto produttivo Veneto. Verrà, dunque, stimolata la consapevolezza che solo attraverso l'innovazione è possibile contrastare efficacemente la concorrenza che viene dall'area balcanica e ancor più dall'estremo oriente. L'innovazione, sia essa di processo o di prodotto, è la chiave di volta per rilanciare nel mercato aziende artigiane che vivono periodi di stagnazione o crisi (incertezza e disagio). Quindi si è ritenuto opportuno intraprendere un percorso che coinvolga il maggior numero di aziende artigiane della categoria metalmeccanica in un progetto di sperimentazione e appli-

cazione mirata riguardante l'ambito delle nanotecnologie per assicurarsi che venga assicurata la comprensione della potenzialità delle nanotecnologie così da poter rilanciare la propria competitività.

Il progetto prevede inoltre di coinvolgere diverse aziende nella fase di sperimentazione e applicazione delle nanotecnologie nei processi e nei prodotti aziendali.

Il progetto sarà così articolato:

1) Conferenze informative: sull'uso e l'utilizzo delle nanotecnologie, su come possano essere utili alle imprese artigiane metalmeccaniche e in quali campi sono già state sperimentate. Verranno organizzati degli incontri nelle province di Padova, Treviso e Vicenza da realizzarsi a partire da settembre 2009.

2) Verranno creati e somministrati dei questionari per verificare la propensione delle aziende ad avviare un percorso in-

novativo di sperimentazione attraverso le nanotecnologie.

3) Saranno elaborati i questionari e verificate le disponibilità da parte di singole aziende ad avviare sperimentazioni applicative di nanotecnologie.

4) Si procederà alla co-valutazione e consulenza di centri di ricerca applicata sulle possibilità di percorsi personalizzati; a tal fine verranno effettuate delle visite in azienda con l'obiettivo di poter avviare un percorso di innovazione

Tale iniziativa è presa nell'ambito delle azioni che il sistema CNA per supportare le aziende del territorio e si configura come di un progetto speciale EBAV (Ente Bilaterale Artigianato Veneto) co-sostenuto di concerto con le altre associazioni di categoria artigiane.

G³ "Glue Goes Green"



In questo momento di incertezza generalizzata, la CNA intende supportare anche il comparto del legno-arredo, settore fortemente collegato al comparto dell'edilizia subisce dei pesanti contraccolpi.

Si è dunque deciso di sperimentare nuove strade che consentano alle piccole imprese artigiane del settore legno-arredo di riposizionarsi nel mercato e contrastare la concorrenza che viene dall'area balcanica e asiatica.

Per fare questo bisogna innanzitutto investire in innovazione e qualità favorendo processi di green economy che rappresentano la strada della sostenibilità di questo comparto.

Obiettivo di questo progetto è far in modo che la cultura della green economy venga sostenuta concretamente attraverso la diffusione delle best practices e delle sperimentazioni sull'uso delle nanotecnologie applicate a collanti e vernici per il legno.

Partendo da diverse ricerche che dimostrano che il possibile impiego di nanotecnologie nelle vernici e nei collanti per il legno conferiscano ai prodotti sorprendenti proprietà meccaniche.

Inoltre lo scopo ricercato è quello di lavorare su percorsi collettivi di fornitura e acquisto di collanti e vernici eco, individuati nella prima fase del progetto.

L'innovazione, sia essa di processo o di prodotto, è la chiave di volta per rilanciare nel mercato aziende artigiane che vivono periodi di stagnazione o crisi. Quindi verrà intrapreso un percorso che coinvolga il maggior numero di aziende artigiane della categoria legno-arredo in questo progetto di analisi e promozione applicativa mirata di nanotecnologie nel comparto legno.

Le fasi del progetto che susseguiranno saranno le seguenti:

1) Verifica stato dell'arte sulla sperimentazione e utilizzo di nanotecnologie in vernici e collanti per il legno ecocompatibili. Prodotti che garantiscano importanti proprietà di resistenza totale al graffio, agli urti, alla scalfittura e all'abrasione, preservando ed esaltando le caratteristiche naturali del legno

2) Alcuni convegni di presentazione degli esiti della relazione svolta nella prima fase

3) Ricerca percorsi di fornitura condivi-

sa di vernici e collanti ecocompatibili al fine di creare dei percorsi privilegiati con i fornitori designati

4) Promozione e diffusione dei risultati ottenuti con seminario sulle caratteristiche e potenzialità degli strumenti ecocompatibili.

E' prevista la conclusione del progetto al massimo nel primo semestre 2010.



KGN: La forza dell'integrazione

Servizi, applicativi e attrezzature per la gestione dei rifiuti solidi urbani

La normativa in tema di recupero e smaltimento dei rifiuti prevede la reimpostazione dei servizi e dei criteri impositivi secondo un principio di "proporzionalità" che incentiva e premia la riduzione dei residui non riciclabili.

KGN è all'avanguardia in questo settore in quanto propone una completa gamma di servizi, che vanno dalla consulenza di progettazione, alla fornitura di attrezzature, sistemi informatici certificati, alla realizzazione di sistemi "chiavi in mano" per la gestione dell'area ecologia dei comuni.

Punto di forza di KGN è l'integrazione tra progettazione, produzione, installazione e gestione di sistemi informatici per l'identificazione, la pesatura, la trasmissione e l'elaborazione dei dati che vengono inviati via GSM/GPRS su database server Internet sql "Codex RSU". Qui si hanno a disposizione le informazioni relative al conferimento puntuale di rifiuti sulla base delle quali si può procedere all'elaborazione congrua della tariffa.

Tra i prodotti più apprezzati e diffusi vanno annoverati il sistema **OMEGA**, con il quale è possibile equipaggiare qualsiasi tipo di mezzo per la raccol-

ta e qualsiasi contenitore per gestire telematicamente la bollettazione rifiuti, nonché i **PULSAR**, le isole ecologiche interrate e semi interrate dotate di dispositivi elettronici ad alimentazione fotovoltaica, particolarmente adatti per località ad elevata densità abitativa, per zone turistiche e di pregio paesaggistico e architettonico.

KGN entra anche in eco-centro con il suo sistema di **CONTROLLO DEGLI ACCESSI** composto da dispositivi di identificazione utente, selezione materiale e pesatura materiale.

KOMP@CT-P, il compattatore a gestione informatizzata che permette di ottenere sia la puntualità del rifiuto, che l'ottimizzazione massima dei volumi di raccolta, riducendo drasticamente i costi di svuotamento.

La funzione **OFC** (Only Full Collection), applicata alle attrezzature KGN, consente di organizzare la raccolta "just in time", per una programmazione flessibile, monitorata da un sistema di rilevazione GPS e comunicazione che segnala i dati di svuotamento e lo stato operativo di ogni singolo recipiente.

Infine **Codex RSU**, integrato con gli altri sistemi KGN, consente:

- l'acquisizione dei dati da remoto
- monitoraggio del servizio di raccolta
- pianificazione turni e mezzi
- supporto cartografico
- elaborazioni degli svuotamenti per l'applicazione della tariffa
- gestione di "sportelli utente"
- analisi statistiche aggregate e puntuali
- consultazione della posizione "rifiuti" da parte dei singoli utenti.



Vestire la disabilità: sfida quotidiana



Da una decina d'anni Silvestrin si dedica a confezionare capi su misura, frutto di un continuo confronto con i clienti

Chi è diversamente abile sa bene quali sono le difficoltà da affrontare nella vita quotidiana: non si tratta solo di barriere architettoniche, ma anche di aspetti legati ad un gesto apparentemente banale come quello di vestirsi ogni mattina, oppure coprirsi quando fuori piove o fa freddo. Movimenti che possono diventare un vero e proprio ostacolo per chi deve fare i conti con qualche forma di disabilità. Ed è stato proprio osservando e aiutando il fratello che Pier Giorgio Silvestrin, imprenditore di Terrassa Padovana ha deciso di specializzarsi nella produzione di capi di abbigliamento per persone diversamente abili o affette da qualche particolare forma di invalidità. Così ha iniziato a disegnare e a tagliare pantaloni speciali, impermeabili, ma anche pigiami, guanti, costumi da bagno, abiti da cerimonia. La piccola azienda tessile artigianale ereditata dai genitori diventa così un punto di riferimento per un settore di nicchia ma che riguarda pur sempre decine di migliaia di persone. Di anno in anno il fatturato e la clientela della Taglieria San Giorgio, che produce il marchio Lydda Wear di capi di abbigliamento destinate a persone con disabilità, sono cresciute esponenzialmente. Soprattutto grazie al passaparola e alla diffusione di internet. L'azienda infatti non è presente nei negozi e vende nella quasi totalità ai privati, sfruttando le potenzialità di

internet. Ormai i clienti sono oltre quattromila e il loro numero cresce in occasioni di fiere di settore o eventi di solidarietà come Telethon, la maratona televisiva che raccoglie fondi per la cura delle malattie genetiche. L'azienda di Terrassa infatti è stata indicata dalla Fondazione Telethon come partner per l'abbigliamento specifico per persone con patologie invalidanti. "Una bella soddisfazione per il nostro lavoro. - spiega Silvestrin - La nostra azienda ha deciso di produrre e commercializzare solo ciò che gli altri non fanno o reputano troppo complicato se non addirittura impossibile nel campo del tessile e della moda. Praticamente realizziamo modelli su misura, cercando di rispondere alle esigenze delle persone che ci contattano. E' un lavoro stimolante e sempre nuovo, ogni giorno ti trovi ad affrontare situazioni diverse a cercare soluzioni a problemi che possono agevolare la vita delle persone. I clienti chiamano, visitano il nostro sito, vogliono sapere se abbiamo ciò che fa per loro e che non riescono a trovare in nessun negozio. Spesso arrivano da loro i suggerimenti per le nuove creazioni". Fra i capi più richiesti ci sono gli abiti refrigerati per i malati di sclerosi multipla, oppure i pantaloni per chi è seduto sulla sedia a rotelle, i guanti leggeri ma riscaldati, e così via. L'azienda lavora solo ed esclusivamente tramite web (www.lyddawear.com) e non ha una rete di negozi tradizionali per la vendita dei suoi capi d'abbigliamento. "Questa tecnica di vendita - continua Silvestrin - si

rivela particolarmente innovativa poiché consente di relazionarsi direttamente con il cliente e capire in tempo reale quali siano in realtà le sue problematiche senza intermediari che potrebbero trascurare particolari importanti". Cosa fa. Ecco "Magnetiko"

L'azienda di Silvestrin è stata scelta dal comitato di Tecnothon, il laboratorio tecnologico vicentino finanziato da Telethon per tradurre in realtà un brevetto. Tecnothon progetta ausili per persone con disabilità motorie, crea prototipi che poi vengono messi in produzione. Tecnothon cede gratuitamente i brevetti alle aziende che s'impegnano a svilupparli e a metterli sul mercato. L'ultima di queste realtà scelte è la Taglieria San Giorgio di Pier Giorgio Silvestrin. A lui è stato affidato il compito di realizzare "Magnetiko", un dispositivo di legno che viene fissato al soffitto e consente di alzare o abbassare un abito sfruttando le proprietà della calamita ed agevolare così le persone con disabilità. I progetti di Tecnothon sono dotati di molto ingegno e fantasia, poiché cercano di mettere appunto delle soluzioni innovative per promuovere e migliorare la qualità della vita delle persone disabili ventiquattro su ventiquattro. Un lavoro questo che affianca ed integra quello della ricerca scientifica sulle malattie genetiche: se una ha l'occhio sul futuro, verso possibili terapie, l'altra ce l'ha sul presente.

La creatività disegna scenari anticrisi

Il progetto ha messo a contatto le imprese e i designer



Creatività in action, il progetto pensato da CNA Vicenza e Corart con il coordinamento della Venice International University, che da un anno ha messo la creatività in azione nel distretto dell'oro vicentino, ha chiuso il suo primo ciclo.

In occasione di Vicenza Oro First, Creatività in Action ha presentato il lavoro svolto nel corso del 2008. I concept elaborati all'interno del workshop, cui hanno partecipato imprenditori e designer di Corart assieme a Zimmerfrei, gruppi di giovani artisti visivi, sono state presentate in una mostra.

Due sono state le linee progettuali per la creazione di prototipi presentati in Fiera: la reinterpretazione delle lavorazioni orafe tradizionali attraverso il linguaggio della contemporaneità e l'immersione nel contemporaneo che trasforma il gioiello da espressione estetica a porta di accesso alle nuove relazioni. L'oro ha ritrovato così, attraverso la discussione e il confronto delle diverse esperienze artistiche, la sua naturale duttilità e la sua capacità di trasformarsi non solo in nuovi oggetti, ma soprattutto in nuove idee in grado di trasmettere emozioni.

“Proprio in questo senso – spiega Gabriella Centomo, presidente di Corart Consorzio di imprese orafe promosso da CNA di Vicenza – il progetto creatività in Action ha voluto raccontare la possibile trasformazione e innovazione del settore, usando i prodotti come strumenti dimostrativi di un processo di contaminazione artistica del mondo imprenditoriale. Il progetto ha riscosso notevole interesse e una risposta superiore alle aspettative”.

Coinvolgendo un gruppo di artigiani e imprenditori decisi ad affrontare la crisi del settore oro investendo suLa creatività, il progetto ha visto due fasi: un ciclo di seminari con l'obiettivo di contaminare il settore dell'oro con testimonianze provenienti da settori diversi: la comunicazione, la multimedialità, la gestione dei processi creativi, la progettazione, l'analisi delle tendenze; e un workshop al quale

hanno partecipato imprenditori e designer assieme agli artisti di Zimmerfrei, con la ricerca di elaborare di nuovi concept del gioiello e innovative modalità espositive del prodotto. Qui è nata l'idea di realizzare una performance artistica nella Glamroom alla Fiera dell'oro di Vicenza di settembre 2008, mettendo insieme imprenditori e designer orafi. I risultati del workshop con gli artisti sono stati presentati a Vicenza Oro First in una mostra allestita nella galleria G-C della Fiera.

“Il percorso Creatività in Action – Spiega Arduino Zappaterra, orafo tra i promotori del progetto – ha dimostrato che si può creare un forte ‘gioco di squadra’: un vantaggio per poi affrontare anche questi aspetti economici, giuridici, fiscali e finanziari che spesso sono motivo di preoccupazione per le piccole e medie imprese”.



RIFERIMENTI PROVINCIALI:

BELLUNO
Renzo De Piccoli
Tel. 0437 954470
categorie@appiabelluno.it

PADOVA
Sandro Storelli
Tel. 049 8062236
s.storelli@pd.cna.it

ROVIGO
Piergiovanni Buson
Tel. 0425 987611
buson.p@cna.ro.it

TREVISO
Angelisa Tormena
Tel 0422 3155
distretto.treviso@cna.it

VENEZIA
Tatiana Marchioro
Tel. 041 925925 int. 6
promozione@ve.cna.it

VERONA
Giuseppe Signori
Tel. 045 7702299
giuseppe.signori@cnavr.it

VICENZA
Marco Troncon
Tel.0444 569900
troncon@vi.cna.it

EQUIPE scarl

Alessandra Scarpa
Tel. 041 5382462
info@equipeveneto.it

CNA VENETO

www.cnaveneto.it
Via della Pila 3/b – Marghera (VE)
Matteo Ribon - Tel. 041 921715 - ribon@cnaveneto.it
Matteo Povolato - Tel. 041/921715 - epro@cnaveneto.it